



Tel. 0873 - 939132
Fax 0873 - 938965
comunedifurciufficiotecnico@virgilio.it
www.comunedifurci.com

COMUNE DI FURCI

Via Trento e Trieste n. 9 - 66050 FURCI (CH)

P.IVA 00251740692

C.F. 81000970699

ccp 12382669

Iban IT27N0605015598T20993190090

Prot. 3282

FURCI Li 15.11.2018

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE
GOVERNO DEL TERRITORIO
E POLITICHE AMBIENTALI
Servizio Valutazione Ambientale
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Portici San Bernardino, 25 - L'Aquila
via@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: VALLECENA srl – Istanza per la realizzazione ed esercizio di un “Complesso Impiantistico” da ubicare in località “Cicella” del Comune di Furci (CH) ai sensi dell’ art. 29 – ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Variante per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali” (All. III lett. m D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) – Verifica di Assoggettabilità - PARERE CONTRARIO

In riferimento all’istanza in oggetto e alla convocazione della conferenza di servizi del 15 novembre 2018, nel rimarcare la netta contrarietà del Comune di Furci al progetto proposto sul proprio territorio, si inviano le seguenti controdeduzioni.

PUNTO 1)

ZONE PARZIALMENTE ESCLUSIVE

Gli ALLEGATI ALLA DIRETTIVA 99/31/CE SULLE DISCARICHE DI RIFIUTI evidenziano per le discariche di rifiuti non pericolosi e pericolosi i criteri per la scelta del sito di intervento, definendo i siti di intervento totalmente esclusivi e parzialmente esclusivi. L’allegato 1 al punto 2.1 classifica tra i siti parzialmente esclusivi:

- le aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero compromettere l'integrità della discarica e delle opere ad essa connesse;
- la collocazione in zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento CEE n. 2081/92 e alle

aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento CEE n.2092/91.

Nella fattispecie il territorio interessato dalla discarica in oggetto presenta fenomeni di erosione rilevante al suo intorno ed altresì si rilevano coltivazioni di qualità come uliveti di pregio e piantagioni di carciofo di Cupello, prodotti rappresentativi del nostro territorio.

PUNTO 2) STUDIO IDROGEOLOGICO

Le discariche per rifiuti speciali non pericolosi devono essere realizzate necessariamente impedendo l'inquinamento delle principali matrici ambientali ovvero suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, e aria.

La relazione idrogeologica deve descrivere in maniera approfondita, sulla base delle caratteristiche geologiche del suolo e del sottosuolo, quantitativamente e qualitativamente, le acque superficiali e sotterranee, la loro circolazione, i processi di formazione delle risorse idriche superficiali e sotterranee; i rapporti tra acque superficiali e le acque sotterranee; la loro tutela dall'inquinamento in relazione alle attività connesse al progetto da realizzare.

La lettura attenta della Relazione Idrogeologica prodotta dalla società proponente come richiesto dal Comitato VIA, come integrazioni di cui al Giudizio del CCR VIA n. 2932 del 22 giugno 2017, ha evidenziato che alcune conclusioni dovrebbero essere quantomeno argomentate in relazione alla necessità di avere dati certi e inconfutabili relativamente alle caratteristiche idrogeologiche dell'area in esame.

L'integrazione prodotta risulta infatti, dal punto di vista scientifico, carente in merito ai seguenti aspetti:

□ caratteristiche generali e di dettaglio del Torrente Cena, con la mancata restituzione delle informazioni raccolte anche in forma cartografica (Carta Idrogeologica); particolare attenzione deve essere prestata ai rapporti tra il Torrente Cena e la falda con informazioni non solamente qualitative ma anche quantitative di natura idrogeologica; mancano indagini idrogeologiche in corrispondenza del Torrente Cena per poter effettuare considerazioni di tipo anche quantitativo sui rapporti tra le dinamiche fluvio-torrentizie del Torrente Cena e la falda;

□ descrizione e eventuale ubicazione di sorgenti (Carta delle Sorgenti), pozzi di qualsiasi tipologia (Carta dei Pozzi) e altre opere idrauliche relative alle acque superficiali e sotterranee in corrispondenza dell'area in esame e per un raggio ritenuto significativo in funzione delle caratteristiche idrogeologiche generali e locali; definizione delle eventuali fasce di rispetto; eventuale caratterizzazione ambientale di base delle acque superficiali e sotterranee individuate in corrispondenza di sorgenti, pozzi e altre opere idrauliche;

□ il monitoraggio delle acque sotterranee nei piezometri è stato eseguito per un periodo molto breve e durante il quale l'eventuale ricarica dell'"acquifero" è certamente trascurabile perché corrispondente al periodo dell'anno più caldo e meno piovoso; di conseguenza è necessario procedere al monitoraggio delle acque sotterranee nei piezometri per un periodo più lungo e

maggiormente significativo che corrisponda almeno ad un anno solare e riferire le letture anche ai dati meteo climatici locali;

i dati forniti relativamente alla presenza di acque sotterranee indicano venute idriche sotterranee anche molto abbondanti; tuttavia gli stessi dati non consentono di definire se le acque sotterranee costituiscono un corpo idrico riconducibile a una falda freatica, a falde confinate oppure semiconfinate oppure a falde minori ovvero della tipologia sospese, temporanee, stagionali, effimere, etc.; di conseguenza non appare ancora chiaro e definito in maniera inconfutabile lo schema di circolazione idrico sotterraneo; si ricorda che anche la presenza di sole falde minori è un elemento idrogeologico importante per una corretta individuazione dell'area di progetto di una discarica e di conseguenza queste devono essere ben definite in termini di continuità spaziale e temporale;

i dati forniti relativamente alla presenza di acque sotterranee non risultano prodotti anche in forma grafica, elaborando Carte Piezometriche e per ciascuna un numero significativo di Sezioni Piezometriche;

non è stato prodotto lo "*Studio sulla Vulnerabilità delle Acque Superficiali e Sotterranee*" anche con riferimenti generali di dettaglio a quanto contenuto nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo e eventualmente riferito all'area in esame;

non è stato prodotto lo "*Studio sulle Acque Meteoriche e sulle Acque di Scorrimento e di Infiltrazione Superficiale*";

non sono state fornite le indicazioni di carattere generale e di dettaglio per la tutela dall'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee in relazione alle attività connesse alla realizzazione, all'utilizzo e alla chiusura della discarica da realizzare.

E' necessario rimarcare inoltre che tale variante progettuale è in riduzione in quanto il primo progetto presentato nel lontano 2005 ricadeva in area gialla vincolata del PAI. La riduzione, a nostro parere, non comporta una riduzione dei rischi legati alla realizzazione di tale discarica, in quanto l'area oggetto dell'intervento è sempre la medesima, solo rimpicciolita e, dunque, contornata da area in dissesto secondo la cartografia PAI (frane quiescenti).

A dimostrazione della presenza di ristagni d'acqua emergenti sul terreno in cui si vuole ubicare la discarica, si rinvia alla documentazione fotografica allegata.

PUNTO 3) EFFETTO CUMULO

E' innegabile la presenza di un effetto cumulo con l'impianto esistente del CIVETA che viene considerato trascurabile dal proponente.

In realtà l'effetto cumulo non è stato studiato in maniera dettagliata e scientifica, in quanto si fa riferimento unicamente alle emissioni in atmosfera derivanti dal passaggio degli automezzi che sarebbero ammessi nella discarica in progetto, non tenendo conto dell'effetto cumulo con tutti i mezzi che attualmente transitano verso la discarica del CIVETA, che costituiscono già di per sé

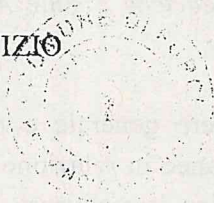
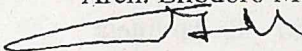
un flusso considerevole e carico eccessivo per il territorio. L'effetto cumulo va inoltre valutato su tutte le possibili conseguenze impattanti che si vanno a sommare tra loro in riferimento anche a fauna, flora e sistema idrico. Si rimarca inoltre che in tal senso è necessaria una valutazione anche alla luce di un ulteriore progetto presentato in Regione Abruzzo per la realizzazione della cosiddetta quarta vasca del Civeta.

Al riguardo si porta a conoscenza il Comitato VIA della nascita di un Comitato per la Difesa del Vastese che ha avviato una consistente raccolta firme contro la realizzazione di entrambe queste opere: la discarica proposta dalla Ditta Vallecena e la quarta vasca del Civeta.

A conclusione di tutto quanto sopra considerato, richiamando integralmente le osservazioni già presentate in data 23 ottobre 2017 e nel rispetto della volontà espressa all'unanimità dal Consiglio Comunale di Furci nelle deliberazioni n. 20 del 31 marzo 2017 e n. 31 del 23 giugno 2017 (quest'ultima approvata dal Consiglio Comunale in carica dopo le elezioni del giugno 2017), dall'analisi del progetto sia sotto il profilo del procedimento amministrativo che sotto il profilo prettamente tecnico, **si esprime parere contrario alla realizzazione dell'intervento in questione nel territorio di Furci.**

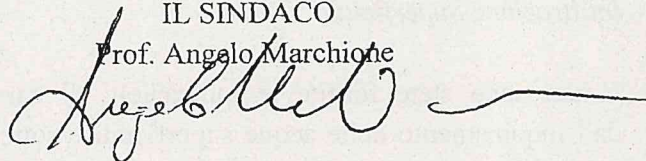
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

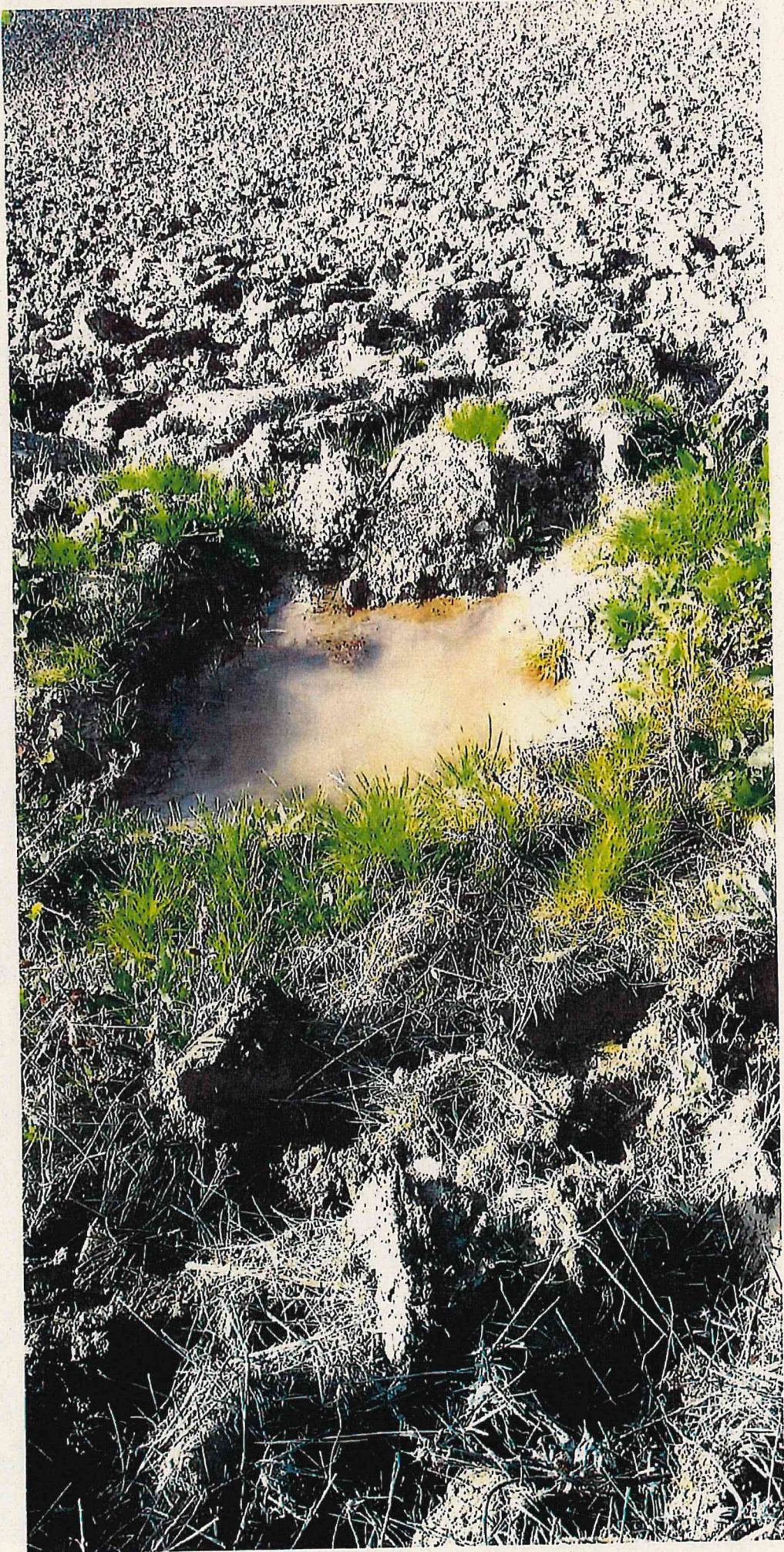
Arch. Eliodoro Mucilli



IL SINDACO

Prof. Angelo Marchione









Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0318341/18	15/11/2018	PEC	Mittente: COMUNE.FURCI@PEC.IT	

Oggetto: COMUNE DI FURCI - MSG POSTA NR.[7090] - PROTOCOLLO PARTENZA NUMERO 3282 DEL 15.11.2018

Impronta: B61C81A0B1284D49AD6FFE184FED2085A29FE91911BD03ADA3E0211871CF7854

